

# La mandragora può uccidere, madre e figlia in rianimazione dopo averla comprata da un ambulante

**Autore:** Redazione

**Data:** 19 Gennaio 2020



La **mandragora** è un'erba dalle connotazioni quasi mitologiche. Utilizzata nel medioevo quando si riteneva che avesse caratteristiche magiche, perlopiù, e nella letteratura storica e cinematografica anche dei tempi recenti (Harry Potter). Quella velenosa è la mandragora autunnale (o mandragola, come fu chiamata da Machiavelli nella sua famosa opera letteraria), tossica, pericolosa e capace di indurre alla morte.

**I sintomi** che preannunciano l'intossicazione dell'erba velenosa sono molteplici: si va da nausea, vomito, problemi intestinali, secchezza delle fauci e difficoltà a urinare per intossicazioni leggere,

fino ad allucinazioni, delirio e tachicardia per le condizioni più gravi.

Ed è **la mandragora la protagonista** di una orrenda avventura cui sono incorse a Palermo madre e figlia, di 72 anni e 56 anni rispettivamente, che sono adesso ricoverate in gravi condizioni negli ospedali [Buccheri La Ferla](#) e [Villa Sofia](#) di Palermo per avere ingerito quest'erba acquistata nella zona di via Marchese di Roccaforte da un venditore ambulante proveniente da Bolognetta

**Il venditore ambulante** avrebbe venduto loro borragine ed invece a quanto pare si trattava di mandragora. Le due donne si sono presentate in ospedale con i classici sintomi dell'avvelenamento: confusione mentale, vertigini, nausea, diarrea e malessere generale. Sono salve grazie al coordinamento scattato tra 118 e polizia stradale di Buonfornello.

Per **disintossicare le donne** occorre un questo caso un antidoto specifico. Il centro antiveneni di Pavia ha segnalato la presenza delle fiale dell'antidoto all'ospedale di Cefalù. Un'auto della polizia stradale è andata a prenderle e le ha portate ai medici del 118 che si trovavano in via Oreto che le hanno smistate al Buccheri dove è ricoverata la figlia e a Villa Sofia dove si trova la madre.

**La prognosi per le due donne è riservata.** "In seguito all'ingestione di mandragora occorre somministrare un antidoto specifico – spiega il medico [Marco Palmeri](#) della centrale operativa del 118 che ha coordinato l'intervento – la fisostigmina. Grazie al centro antiveneni di Pavia siamo riusciti a trovare le fiale a Cefalù. Potrebbero esserci altri casi di avvelenamento per questo abbiamo consegnato ai medici di Villa Sofia alcune fiale in più".

---

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/mandragora-avvelenamento-madre-e-figlia/514186/>

Generato il 14/06/2026